



# Ofs-Gifra *informa*



Organo di informazione dell'Ordine Francescano Secolare della Campania e della Gioventù Francescana della Campania-Basilicata  
anno V n. 2 - Febbraio 2010

"Se vuoi coltivare la pace,  
custodisci il creato"



## Ofs-Gifra informa

Organo di informazione dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania e della Gioventù Francescana della Campania-Basilicata

*coordinatore:* Mimmo Artiaco

*referenti GiFra:* Marco Albano, Ferdinando Mango, Francesco Morvillo

*gruppo di lavoro:* Antonio Aiello, Lucia Antinucci, Carlo Celentano, Angiola Lettieri, Enzo Notari, Lello Romano, Diego Vittoria

*progetto grafico:* Enzo Notari, Salvatore Pescatore

*stampa:* Imprimenda snc  
via Martin Piva, 14 - Limena (Pd)

*hanno collaborato a questo numero:*

Mary Crupano, Dario Coppola, Michele Fiorenza, Sabata Fucci, Kiara Lettieri, Sabatino Licciardi, Gelsomina Monaco, Manlio Merolla, Fra Davide Panella, Mena Riccio, Antonio Scalzone, Chiara Soria, Silvio Telonico, Lorena Tortora, Paola Velotto

la redazione

Sito dell'Ordine Franciscano della Campania  
[www.ofscampania.it](http://www.ofscampania.it)

Sito della Gioventù Francescana della Campania/Basilicata  
[www.scugnizzididio.it](http://www.scugnizzididio.it)

### Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori  
"Monastero di Santa Chiara"  
Via Santa Chiara 49/C - 80134 Napoli

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno/Basilicata  
"Convento Immacolata"  
Piazza San Francesco, 33 - 84125 Salerno

Curia Provinciale Frati Minori Conventuali  
"Basilica di San Lorenzo Maggiore"  
Via Tribunali, 218 - 80139 Napoli

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia  
"Convento Immacolata"  
Piazza Immacolata, 6 - 71100 Foggia

Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini  
"Convento San Francesco"  
Via Cappuccini - 80030 Nola (Napoli)

Per sostenere questo progetto  
vi preghiamo di promuovere gli abbonamenti  
in fraternità, e non solo, con bollettino postale  
di € 16,00 sul C.C. n° 55841050

intestato a:  
**FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE**  
Corso Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano

**02 FEBBRAIO**

*Araldinato - Festa dell'eccomi*

**20 FEBBRAIO**

*Pregghiera con le Clarisse*

**28 FEBBRAIO**

*Araldinato  
Scuola di Formazione Regionale*

Con Francesco per custodire il creato  
*di Mimmo Artiaco* pag. 3

Caritas in Veritate: Fraternità e creato  
*di Fra Davide Panella* pag. 4

La Fraternità nelle Fonti Francescane  
*di Manlio Merolla* pag. 6

Dal Consiglio... (incontri zonali)  
*Diocesi Avellino "La professione come dono"* pag. 8

*di Mena Riccio*  
*Diocesi Amalfi-Cava* pag. 10

*di Michele Fiorenza*

Orizzonte Gifra  
*Con Maria donna dell'accoglienza* pag. 12

*a cura della fraternità di Airola*  
*Campo Regionale Acerno* pag. 13

*di C. Soria, L. Tortora, P. Velotto*  
*Notte magica al freddo e al gelo* pag. 14

*di Kiara Lettieri, Gelsomina Monaco*

Storia delle fraternità:  
*Casanova di Carinola di S. Licciardi* pag. 16

Iniziative culturali:  
*Premio Poesia P. Gabriele Russo* pag. 17

Scuola formazione regionale  
*Macro-zona Sannio Irpinia* pag. 18

*Macro-zona Salerno* pag. 19

*Macro-zona Napoli Caserta* pag. 20

Ce.Mi. Ofs-gifra (week-end della letizia)  
*Scatenate la gioia* pag. 21

*di Mary Crupano*

*Donando si riceve* pag. 22

sommario



# editoriale

## Con Francesco per custodire il creato



Ancora non si è spento l'eco dei canti natalizi, i nostri cuori sono ricolmi di gioia per la nascita del Nostro Signore, e siamo già vicini alla celebrazione delle ceneri che apre il periodo di Quaresima, con all'orizzonte l'evento pasquale.

L'Incarnazione di Dio ed il suo dono totale fino alla morte in croce, passaggio per la Resurrezione, rappresentano i capisaldi della nostra fede, rappresentano gli elementi fondanti della nostra professione all'Ordine, rappresentano i pilastri su cui fondare le nostre fraternità.

*“FRATERNITÀ unite da valori che attingono forza viva nelle pagine del Vangelo e che si trasformano attraverso gli operatori di pace e nel nome del Signore come dei fari accesi nel buio”.* Così, nel primo di una serie di articoli sul concetto di fraternità a cura della commissione regionale per la formazione, che ci accompagneranno nel corso dei prossimi numeri del notiziario.

Il concetto di fraternità che trova realizzazione nell'aiuto degli ultimi, ma anche nello spingere verso forme di economia e di sviluppo sociale, che come dice il Papa nella Caritas in Veritate, “ha bisogno, se vuole essere autenticamente umano, di fare spazio al *principio di gratuità* come espressione di fraternità” (n.34).

Fraternità che si apre all'universo intero perché come Francesco noi consideriamo sorella la natura, perché essa è a nostra disposizione non come un mucchio di rifiuti sparsi a caso, ma come dono del Creatore che la consegna all'uomo, perché la custodisca e la coltivi (Gen 2,15).

Queste le ultime considerazioni di P. Davide sulla enciclica del Papa “Caritas in Veritate”, che ci hanno accompagnato negli ultimi mesi, di cui lo ringraziamo e che sicuramente saranno spunto di meditazione ma soprattutto di azione per ciascuno di noi.

Ne esce un numero del notiziario nel quale sembra tracciato il programma per ogni nostra fraternità: amore ed accoglienza tra tutti i terziari, amore ed accoglienza per tutti coloro che bussano alle porte delle nostre fraternità, impegno per un mondo più giusto, con una economia più equa, impegno per salvaguardare il creato dagli scempi che l'uomo compie in nome del profitto.

Nel periodo di Quaresima che va a cominciare, in un clima di preghiera e di rinuncia, non poteva esserci programma migliore.

Pace, Mimmo Artiaco

# Magistero della Chiesa

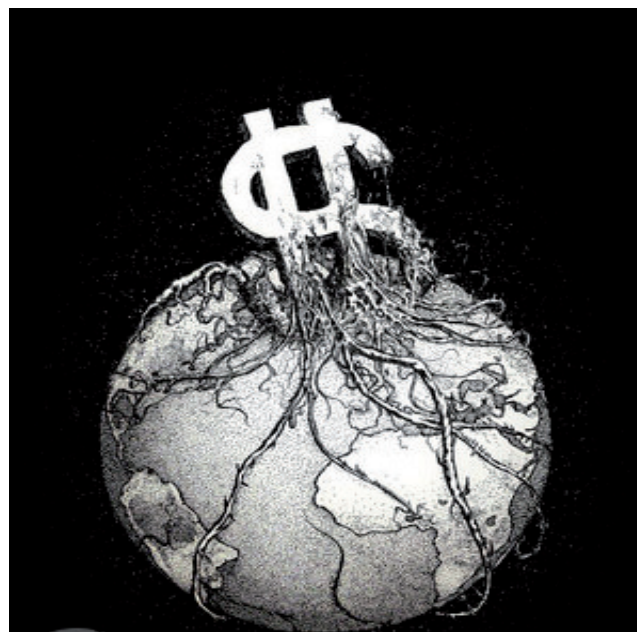
## l'assistente

### Caritas in Veritate: "Fraternità e creato"

In questo ultimo contributo sull'enciclica *Caritas in veritate*, si presentano due tematiche, la fraternità e il creato, tipiche della spiritualità *francescana*, di cui daremo qualche contributo.

Nel capitolo terzo dell'enciclica (*Fraternità, sviluppo economico e società civile*), il Papa affronta inizialmente la concezione autosufficiente della storia in tutte le sue dimensioni e dice che "talvolta l'uomo moderno è erroneamente convinto di essere il solo autore di se stesso, della sua vita e della società. Il peccato delle origini all'elenco dei campi in cui si manifestano gli effetti perniciosi del peccato, si è aggiunto ormai da molto tempo anche quello dell'economia" (n. 34).

Ne consegue che "la comunità degli uomini può essere costituita da noi stessi, ma non potrà mai con le sole sue forze essere una comunità pienamente fraterna né essere spinta oltre ogni confine, ossia diventare una comunità veramente universale: l'unità del genere umano, una comunione fraterna oltre ogni divisione, nasce dalla con-vocazione della parola di Dio" (n. 34). Serve una svolta, un indirizzo preciso, la fondazione di un nuovo umanesimo, che è segnato dalla logica dell'amore nella verità. E il Papa ne presenta anche il principio: "nell'affrontare questa decisiva questione, dobbiamo precisare, da un lato, che la logica del dono non esclude la giustizia e non si giustappone ad essa in un secondo momento e dall'esterno e, dall'altro, che lo sviluppo economico, sociale e politico ha bisogno, se vuole essere autenticamente umano, di fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità" (n. 34). Come è stato acutamente analizzato dal prof. Stefano Zamagni (cfr *Fraternità, il principio dimenticato* in *Avvenire*, sabato 3 ottobre 2009, p.25), va recuperata l'idea di economia civile, poiché quella politica non basta più. "L'economia politica, dice Zamagni, si fonda su due capisaldi: il principio dello scambio di equivalenti, da cui deriva l'efficienza, e il principio di redistribuzione, per garantire l'equità. L'economia civile, a questi due, aggiunge un terzo principio, quello che fa la differenza: la reciprocità. Serve a realizzare la fraternità. L'economia civile include quindi quella politica ma non viceversa. La dottrina della Chiesa non è contro il capitalismo o il mercato, come troppe volte erroneamente si sente dire. E non sceglie nemmeno il collettivismo. E' piuttosto



per il principio di fraternità teorizzato dall'economia civile e grazie al quale quest'ultima supera l'economia politica. Nel senso che la integra e non certo che vi si oppone. La stessa *Caritas in veritate* – dove la parola capitalismo non compare – s'inserisce in questo alveo e, recuperando il concetto di economia civile, si presenta come rivoluzionaria nello scenario dell'attuale crisi economico-finanziaria". Alla luce di quanto detto, ben si comprende l'indicazione dell'enciclica: "Il mio predecessore Giovanni Paolo II aveva segnalato questa problematica, quando nella *Centesimus annus* aveva rilevato la necessità di un sistema a tre soggetti: il mercato, lo Stato e la società civile. Egli aveva individuato nella società civile l'ambito più proprio di un'economia della gratuità e della fraternità, ma aveva inteso negarla agli altri due ambiti.

Oggi possiamo dire che la vita economica deve essere compresa come una realtà a più dimensioni: in tutte, in diversa misura e con modalità specifiche, deve essere presente l'aspetto della reciprocità fraterna" (n. 38).

In questa prospettiva, sempre l'illustre economista S. Zamagni, ritrova uno spaccato del francescanesimo in quanto la scelta pauperistica non è soltanto una via di perfezione individuale, ma un ordine economico-sociale, utile alla redistribuzione dei beni. In un altro suo articolo - *E il Poverello inventò il mercato solidale* - (cfr numero scorso *Ofs Gifra informa*) annota: "Due



sono le novità che il francescanesimo introdusse nell'orizzonte dell'epoca. La prima è che, se usare dei beni e delle ricchezze è necessario, possedere è superfluo. Il che porta a concludere che grazie alla povertà, poteva essere più facile usare e far circolare la ricchezza. La seconda novità è che, se si vuole che i frati possano esercitare con continuità la virtù della povertà, è necessario che questa sia sostenibile, cioè durare nel tempo. Ecco perché si ricorre all'aiuto dei laici, cui affidare la gestione del denaro. L'idea che una qualche divisione del lavoro sia necessaria prende così a diffondersi. Se questa integrazione si realizza, essa

all'uomo, perché la custodisca e la coltivi ( Gen 2,15). In questa presentazione della natura rigetta quella corrente ideologica che assolutizza talmente la natura da considerarla superiore all'uomo. Infatti, "bisogna anche sottolineare che è contrario al vero sviluppo considerare la natura più importante della stessa persona umana. Questa posizione induce ad atteggiamenti neopagani o di nuovo panteismo: dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, non può derivare la salvezza per l'uomo" ( n. 48). In queste parole si sente l'eco della riflessione filosofica e della meditazione teologica di san Bonaventura da



genera frutti copiosi, così che ciò cui i poveri volontari rinunciano può essere impiegato per i poveri non volontari, fino alla loro tendenziale scomparsa".

Non meno interessanti sono le considerazioni dell'enciclica sul *rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale* (nn. 48-52). Questa tematica, oggi, è particolarmente sentita, e il Papa presenta con chiarezza la visione cristiana della natura, che è creazione di Dio. "Nella natura il credente riconosce il meraviglioso risultato dell'intervento creativo di Dio, che l'uomo può responsabilmente utilizzare per soddisfare i suoi legittimi bisogni - materiali e immateriali - nel rispetto degli intrinseci equilibri del creato stesso. Se tale visione viene meno, l'uomo finisce o per considerare la natura un tabù intoccabile o, al contrario, per abusarne. Ambedue questi atteggiamenti non sono conformi alla visione cristiana della natura, frutto della creazione di Dio" (n. 48). La natura è donata come ambiente di vita, ci parla del Creatore ed è destinata ad essere ricapitolata in Cristo alla fine dei tempi (cfr Ef 1, 9-10; Col 1, 19-20). La natura ha una vocazione a favore dell'umanità; è a nostra disposizione non come un mucchio di rifiuti sparsi a caso, ma come dono del Creatore che la consegna

Bagnoreggio. Il "dottore serafico", infatti, elimina l'antica concezione del mondo che lo riteneva divino, critica quella materialistica, secondo la quale il mondo è solo un insieme di leggi e di enti da sfruttare, e propone una interpretazione che distingue Dio dal mondo, ma non lo separa. La natura è come un libro, in cui riluce la Trinità che l'ha creata secondo il triplice grado di espressione, il vestigio, l'immagine e la somiglianza. Questa concezione, coerente con lo spirito di Francesco, porta a conclusioni, che non riguardano solo l'uomo, ma l'intera realtà. L'ateismo, infatti, non è solo un fatto che riguarda la coscienza dell'uomo, ma ha ripercussioni sulla totalità della natura. L'uomo, considerando il mondo come una realtà profana, non lo rispetta ma lo sfrutta, ne rompe l'equilibrio, ne viola le leggi, e la natura si ribella. Lo scempio della natura è sotto i nostri occhi. Il Papa (n. 51), infine, richiama la Chiesa alla grande responsabilità per il creato, che deve far valere anche in pubblico: "essa deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso".

fra. Davide Panella

## "La Fraternità nelle Fonti Francescane"!

Siamo tutti stelle della costellazione dell'Amore. Ci illuminiamo di luce propria quando amiamo, illuminiamo chi sta vicino quando ci sentiamo in Famiglia ed in Fraternità, nella piccola Chiesa domestica, dove c'è sempre un cuore che pulsa ed una preghiera che illumina le nostre strade .

«A lui [Gesù] ricorriamo come al pastore e al vescovo delle anime nostre (1Pt 2,25), il quale dice: "Io sono il buon Pastore, che pascolo le mie pecore e do la mia vita per le mie pecore" (Gv 10,11.15). "Se rimarrete in me e le mie parole rimarranno in voi, domanderete quel che vorrete e vi sarà fatto" (Gv 15,7). "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro" (Mt 18,20). "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). "Le parole che vi ho detto sono spirito e vita" (Gv 6,63). "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6)» (Rnb 22,32-40, FF 61)

Nella **regola** il nostro Serafico Francesco ha ritenuto fondare su questi forti passi del Vangelo la sua concezione della comunità cristiana: **LA CHIESA DI CRISTO**.

Sebbene essi possono apparire disparati e il loro accostamento artificiale, una lettura attenta ne rivela una grande unità, che pone riflessioni significative.

Il termine e la realtà di "**fratelli e fraternità**" implica un'origine comune, l'uguaglianza e la familiarità, **fondate su concetti di appartenenza, di presenza e condivisione gioiosa**.

Francesco è il primo nella storia a dare al proprio gruppo religioso il nome di **fraternità**. La coscienza della fraternità è talmente forte in lui che applicherà il nome di fratello all'intera creazione.

Dalle fonti francescane emerge con chiarezza che le fraternità, in cui operiamo e viviamo alla sequela di San Francesco, devono rappresentare, per noi tutti, il luogo della santificazione e dell'amore fraterno. Qui incontriamo Dio, San Francesco e tutti i fratelli e le sorelle, che insieme a noi si sforzano di vivere la perfezione della carità nello stato secolare. Questi momenti della nostra vita devono esser vissuti con interesse, poiché costituiscono quanto di meglio riceviamo nella nostra dignità di amati figli di Dio: **LA NOSTRA VOCAZIONE**.

*"E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del Santo Vangelo"* [FF116]

Alla luce di queste semplici considerazioni **si impongono degli interrogativi**: chi siamo? che cosa significa per noi la povertà? siamo impegnati a vivere

il vangelo della solidarietà? condividiamo realmente nelle nostre **fraternità** la vita dei nuovi poveri e degli ultimi, facendoci, a nostra volta, "lebbrosi" ?

Sono domande significative che ci aiutano nella verifica della nostra vita in Fraternità. Siamo chiamati a raccogliere le sfide del nostro tempo, dove nuove sono le povertà emergenti, che si estendono oltre ai mali economici, fino a giungere alle più sottili povertà morali, e che **richiedono** per noi tutti " Operai del





Signore” **non solo** innovativi strumenti per portare la pace dove c’è l’odio, la parola di Dio dove c’è il vuoto spirituale o la forza dello spirito dove regna la rassegnazione umana, **ma testimonianza vera e tangibile attraverso le nostre Fraternità che è possibile vivere e condividere i veri valori della vita.**

Le Fraternità Francescane rientrano dopo le FAMIGLIE UMANE nelle COMUNITÀ DI PACE indicate da Sua Santità Benedetto XVI durante la celebrazione della Giornata della pace del 2008. La stessa Umanità è una grande famiglia come affermato dal nostro Papa. **Nello stesso modo ogni Fraternità francescana rappresenta non solo un simbolo ma una testimonianza nella nostra società civile sofferente colpita da forze silenti maligne**, che tendono a demolire le fondamenta e le basi del vivere cristiano su cui poggiano i valori spirituali ed etici condivisi di ogni famiglia.

Ed ecco quindi l’importanza profetica del Serafico nel costruire **le FRATERNITA’ unite da valori che attingono forza viva nelle pagine del Vangelo e che si trasformano attraverso gli operatori di pace e nel nome del Signore come dei fari accesi nel buio.**

**In un tempo che vorrebbe scoraggiarci, il calore e la sincerità di ogni rapporto fraterno ci dà la certezza che il SOGNO di unità è possibile.** Il Signore ci chiama tutti a condividere i nostri talenti con gli ultimi. Ovunque la voce del Signore invoca la nostra presenza.

Ognuno di noi possa dire:

...“ **Ho Sognato** una fraternità in cui il «reale» sia la legge fondamentale da cui dipendono tutte le altre leggi. Il reale: ossia queste persone concrete, con questa mentalità, con questa cultura, con questa formazione, con queste doti, con questa età, in questa situazione particolare, in questo ambiente, con questa missione da compiere, in questo tempo.

**Ho Sognato** una fraternità in cui venga riconosciuto il primato della persona. E tutti siano convinti che il «bene comune» non può che coincidere sempre con il bene delle singole persone. Una fraternità costruita in rapporto alle persone. Una fraternità in cui le strutture e le opere siano in funzione dell’equilibrio,

dello sviluppo, della crescita delle persone.

**Ho Sognato** una fraternità nella quale l’uguaglianza



fondamentale di tutti i membri venga riconosciuta e accentuata con tutti i mezzi.

**Ho Sognato** una fraternità in cui manchino i privilegiati; semmai i privilegiati siano i piccoli, i deboli, gli ultimi. Una fraternità nella quale domini la «mentalità della catena», secondo cui la forza e la consistenza della catena nel suo insieme viene data dall’anello più debole.

Mi piace credere che: ” **Il sogno si è fatto forse realtà.....**

**Credo che** nel libro della storia della nostra vita, nostro Signore ha dedicato una pagina a colori al nostro rapporto fraterno, un rapporto basato sulla fiducia, la stima, un profondo affetto ed una lealtà che ci permette di esprimerci con naturalezza, senza riserve, senza paure e con discrezione, nella sicurezza che oggi non siamo più soli nel compimento dell’opera francescana nella vigna del Signore.

**GRAZIE** alla vita, per ogni dono ricevuto e per ogni compagno di viaggio incontrato, in ogni tratto percorso insieme.

Manlio Merolla  
Commissione Regionale Formazione

# Dal Consiglio

## Incontri zionali

Di seguito diamo resoconto di incontri zionali che si sono svolti in varie diocesi della nostra regione. Anche se ormai passati sono la testimonianza che questo strumento, sia pure con tutte le difficoltà iniziali, sta dando un contributo fondamentale nella crescita formativa e spirituale della nostra fraternità regionale

### Diocesi di Avellino: "La professione come dono"

È stato un intenso incontro zonale di preghiera, formazione e condivisione fraterna quello che si è svolto sabato 7 novembre presso il Convento dei Frati Minori di S. Giovanni Battista di Atripalda (Av) e che ha visto la partecipazione numerosa delle fraternità appartenenti alla Zona Interdiocesana di Avellino.

Dopo un momento di fraterna accoglienza e il saluto di benvenuto del delegato di zona, l'incontro è proseguito con la preghiera che ci ha introdotto al tema "*La professione come dono*" trattato da P. Gianluca Manganelli, frate cappuccino della Provincia monastica di Napoli. La professione all'Ordine francescano secolare, ha affermato P. Gianluca, è innanzitutto, un dono per il professo (nella formula della professione anche noi riconosciamo ciò nel momento in cui affermiamo "... *poiché il Signore mi ha dato questa grazia*") e poi un dono a Dio al quale "manifestiamo" apertamente le nostre risposte secondo quello che è il significato letterale della parola "professione".

Con la nostra risposta a Dio, s'instaura tra noi e Lui un'alleanza.

Già nell'Antico Testamento è narrata la storia dell'alleanza di Dio con gli uomini e P. Gianluca ha voluto soffermarsi, in particolar modo, sull'alleanza che il Signore stabilisce prima con Abramo e poi con Mosè.

Con Abramo il quale, chiamato da Dio, fa i bagagli e parte, dando fiducia "a un Dio senza nome e senza volto".

Di questa alleanza, P. Gianluca ha sottolineato l'impegno unilaterale che Dio si assume e ci ha richiamato alla memoria il racconto della scena notturna in cui Abramo prende gli animali, li squarta in due, poi si addormenta e vede in sogno il Signore che passa come un fuoco attraverso quegli animali e prende su di sé un impegno: "*In quel giorno l'Eterno fece patto con Abramo, dicendo: Io dò alla tua discendenza questa terra*".(Genesi 15, 9-10 e 17-18)

Dio chiama Abramo e si impegna con lui.

L'alleanza è stipulata mediante il sacrificio di animali



attraverso i quali il Signore passa contraendo l'impegno a mantenere fede alle promesse fatte.

Anche nel libro dell'Esodo in cui è narrata la nuova alleanza che Dio stipula con Israele, Mosè, dopo aver riferito al suo popolo "*tutte le parole del Signore e tutte le norme*" che Israele promette di osservare ("*tutti i comandi che ha dato il Signore, noi li eseguiremo*"), costruisce un altare ai piedi del monte Sinai e "*incarica alcuni giovani tra gli israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi, come sacrificio di comunione per il Signore*" (Esodo 24, 3-8)

"... *Di questi animali, Mosè prese la metà del sangue, la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare.*"

Metà del sangue, quindi, è versata sull'altare; l'altra metà sul popolo ("*Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo*").

S'instaura, dunque, anche qui con il sangue, un legame, un'alleanza fra l'altare, che rappresenta Dio, e il popolo.

Mosè dice: "*ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole*": il sangue, come P. Gianluca ha affermato, richiama immediatamente il concetto di sacrificio.

Sacrificio che viene richiesto nella sequela del Signore.

Infatti Gesù, nel Vangelo, avverte chiaramente tutti



coloro che sono intenzionati a seguirlo che la condizione necessaria è di essere disposti al sacrificio di rinnegare persino sé stessi.

D'altro canto, quando Pietro chiede conto a Gesù stesso della ricompensa, la risposta che riceve è il "centuplo" di quanto lasciato o donato nel Suo nome e "la vita eterna".

E' con queste parole del Vangelo che noi francescani secolari, a questo punto, siamo stati esortati dal nostro relatore, a seguire Gesù, avendo fiducia nella Sua provvidenza che può manifestarsi al centuplo, se abbiamo fede in Lui, e nell'eternità che può essere sperimentata già quaggiù, se ci impegniamo con coerenza a vivere la nostra professione, rinnovando le promesse assunte con il battesimo per essere con Gesù nella morte e nella risurrezione.

In questa sequela dobbiamo imitare Francesco che fin dal principio ha scelto "di fare sul serio".

Nel Testamento, infatti egli racconta gli inizi della sua vocazione e la sua scelta di "uscire dal mondo", una scelta che, come giustamente ci ha fatto riflettere P. Gianluca, non è stata una scelta affrettata o repentina: "...E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo".

Francesco, dopo la sua chiamata, fa discernimento "per far maturare in lui il desiderio di fare sul serio".

E questo desiderio di fare sul serio deve albergare anche nel nostro animo.

Teniamo sempre desto il desiderio del Signore, il desiderio di seguirlo con tutto il cuore e tutte le nostre forze per poter esclamare come Francesco: "*Questo voglio, questo desidero, questo bramo di fare con tutto il cuore?*".

Bramare con tutto il nostro essere di vivere il Vangelo

alla maniera di S. Francesco, occupando l'ultimo posto, il posto dei minori per essere fratelli di tutti.

Solo così potremo seguire fedelmente Gesù che visse povero e umile tra gli uomini del suo tempo. La povertà e l'umiltà sono la via che, infatti, Francesco sceglie per la sua santificazione.

Francesco vuole farsi santo. La santità è la sua risposta alla chiamata di Dio.

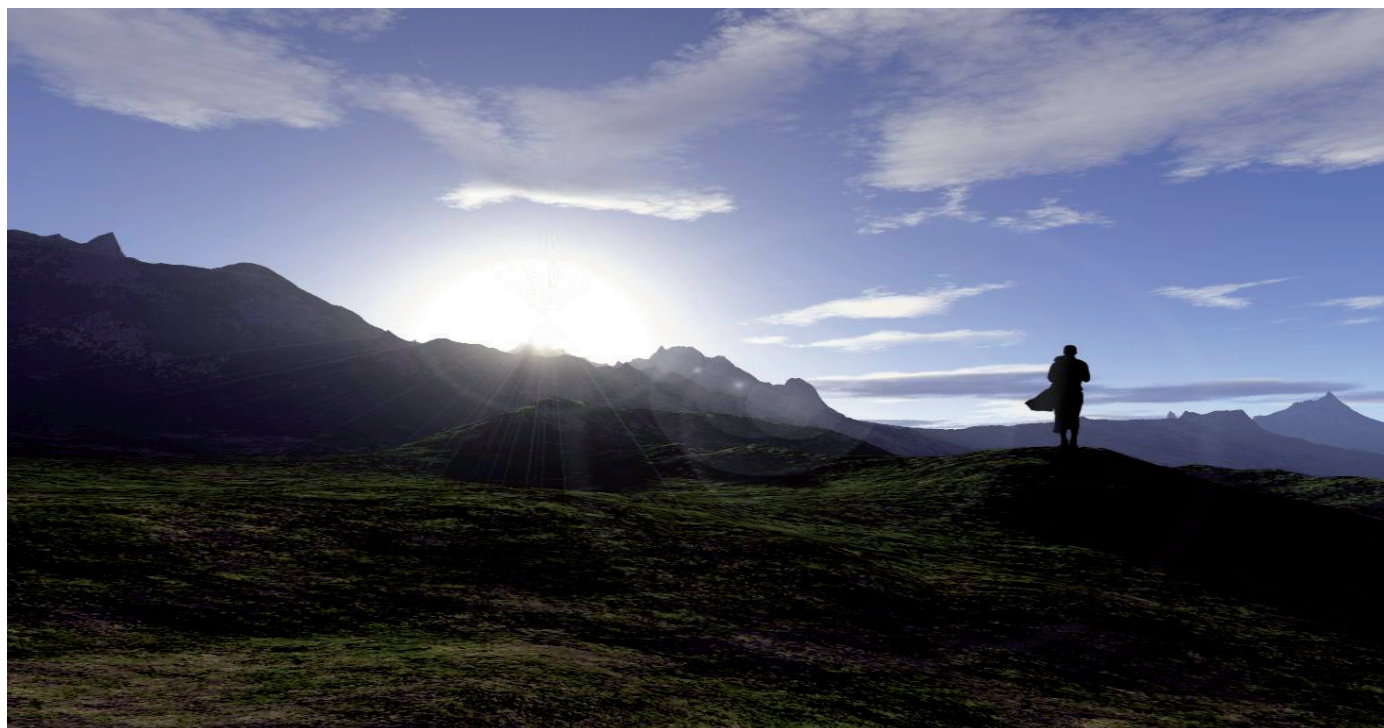
Egli comprende, infatti, anticipando di secoli lo spirito del Concilio Vaticano II, la necessità dell'universale chiamata alla santità.

Tutti devono farsi santi perché la santità è l'unica risposta adeguata degli uomini alla chiamata di Dio.

E la santità deve tradursi in uno stile di vita da seguire tutti i giorni nella nostra condizione di laici francescani che abbiamo emesso una professione perpetua, che ci impegna, cioè, per tutto il tempo della nostra vita ("*... perciò prometto di vivere nel mio stato secolare, per tutto il tempo della mia vita, il Vangelo di Gesù Cristo nell'Ordine Francescano Secolare, osservandone la Regola*" - dalla formula della Professione Ofs).

Tale impegno perpetuo, però, non deve spaventarci: P. Gianluca, rivelandoci quella che è stata ed è tuttora la sua esperienza, ossia il segreto della sua fedele sequela, ci ha consigliato di rinnovare la nostra fedeltà a Dio, al Suo progetto su di noi, giorno per giorno, nella certezza assoluta che Lui è fedele a noi: "da parte di Dio c'è un'alleanza mai revocata!"

La Parola di Dio è, innanzitutto, una parola di fedeltà e noi dovremmo tremare di gioia e di rispetto per la nostra chiamata da parte Sua, per poi sforzarci di vivere anche noi la professione nella piena fedeltà a Lui e ai



fratelli.

Dio, cioè, deve poter contare su di noi così come le fraternità cui apparteniamo: i fratelli e le sorelle della nostra fraternità, infatti, devono avere la certezza fiduciosa di poter contare su di noi, sulla nostra presenza, accoglienza, disponibilità, ascolto, preghiera e affetto.

Infine, a conclusione del suo intervento, P. Gianluca ha scelto di proporci la lettura di una pagina intensa e commovente, tratta da un libro dedicato alla Vergine Maria ("Il Vangelo segreto di Maria" di Martin Santiago) in cui vengono immaginati e narrati i pensieri, i sentimenti, le emozioni che hanno preceduto quel "sì" umile e gioioso da cui è dipesa la storia della salvezza dell'intera umanità, per lasciarci, così, riflettere sulla più bella risposta d'amore data a Dio.

Quella ascoltata è stata una relazione che per la profondità dei contenuti esposti, per l'intensa esperienza

di fede percepita, per le autentiche emozioni trasmesse ha saputo tener desta l'attenzione di tutti i presenti che si sono ritrovati subito dopo nei gruppi di studio (uno costituito dai professi ed un altro dai novizi e probandi), fondamentali per conoscersi meglio, per confrontarsi, per condividere e crescere insieme nella coscienza del grande dono della professione che abbiamo ricevuto e che deve diventare occasione di grazia per la nostra vita e per quella degli altri.

Così, anche quest'incontro di fraternità si è rivelato una tappa preziosa di un cammino di formazione che deve aiutarci a maturare nella fede e nell'amore a Dio e ai fratelli, a conservare saldamente il progetto della nostra vocazione, a mantenere l'impegno a realizzare la missione da Lui affidataci per la nostra perfezione a vantaggio della Chiesa e a beneficio del mondo.

Mena Riccio

## *Diocesi Amalfi-Cava*

### *Tramonti 19 novembre 2009*

Giovedì 19 novembre alle ore 16.30 si è svolto nel convento di S. Francesco in Polvica (Tramonti), il primo incontro della zona diocesi Amalfi-Cava. Erano presenti circa ottanta francescani secolari, in rappresentanza delle Fraternità OFS di **Cava S. Francesco, Pregiato e Passiano, Maiori, Ravello e Tramonti** e gli assistenti spirituali di Ravello Padre Antonio e di Tramonti Padre Mario. Dopo il momento di fraterna accoglienza da parte della Fraternità ospitante di Tramonti, ci siamo recati in chiesa dove ha avuto inizio il nostro incontro con canti francescani e un breve momento di preghiera preparato dall'OFS di Tramonti. Quindi ci siamo disposti ad ascoltare la relazione preparata dall'assistente zonale Padre Giacinto sul tema: "*Nuovo momento di Fraternità, con l'unione a partire dalla formazione*". Tre aspetti fondamentali devono essere sempre presenti nella vita di noi francescani secolari: Francesco e la spiritualità francescana, la Regola e la Fraternità.

1) La spiritualità è alimentata da varie fonti: lo Spirito Santo che guidava l'Ordine sin dal suo sorgere, la Sacra Scrittura, la liturgia con al centro l'Eucaristia. Francesco d'Assisi pose al centro della sua vita l'evangelicità, dunque la spiritualità francescana è proprio vivere il Vangelo. Il francescano secolare che



vuole essere coerente con la scelta fatta deve avere dei punti fermi quali il Cristo, l'amore, l'unione mistica, la povertà, l'umiltà, l'apostolato.

2) Il punto di riferimento per realizzarci nel nostro tempo è la Regola OFS, che ci invita ad essere testimoni come Fraternità. L'ultima Regola del 1978 ha inteso adattare il modo di vivere dei francescani secolari ai tempi attuali, e con la riproposizione nel prologo della "*Lettera ai fedeli*" ha inteso ribadire il legame indissolubile con le nostre origini.



3) Oggi si parla di frattura all'interno della società che ha portato una rottura tra generazioni. La Fraternità deve assumersi il compito difficilissimo di educare e formare, con la consapevolezza della difficoltà nel trasmettere valori. Bisogna ingaggiare una sfida educativa per la formazione iniziale e quella



permanente. Ecco perché è importante dare dei tempi più lunghi prima della scelta definitiva (Professione solenne). Padre Giacinto ha concluso ricordando l'importanza della Fraternità nella vita e nelle parole di Francesco, il *"voi siete tutti fratelli"*, è ripetuto ben 306 volte nei suoi scritti; ogni volta che arrivava qualcuno *"il Signore mi donò dei fratelli"* era sempre visto come un dono del Signore che arricchiva tutta la Fraternità.

Vi è stato un breve dibattito nel quale tra l'altro è stato suscitato il problema della possibile chiusura del convento di Tramonti a causa della diminuzione del numero dei frati, qualunque sia l'epilogo l'OFS

deve continuare a lavorare e ad essere un punto di riferimento, come avviene in altre realtà dove purtroppo i frati non sono più presenti.

La consigliera regionale Valeria Cafaro ha portato il saluto del Consiglio Regionale e ci ha messo al corrente riguardo alle varie iniziative promosse dal Consiglio Regionale OFS, ci ha esposto il "kit formativo" come anche un modo di partecipare alla vita dello stesso OFS, con l'acquisto del kit formativo infatti contribuiamo anche a sostenere economicamente sia il Consiglio Regionale che quello Nazionale. Quindi è intervenuto il referente zonale Fiorenza Michele che ha sottolineato l'importanza degli incontri zionali, come momento di crescita e di aggregazione tra Fraternità che non sempre partecipano ad incontri che si svolgono "lontano" dalle loro sedi, e che quindi devono approfittare di queste occasioni per allargare i propri orizzonti. Inoltre si è stabilito di coinvolgere anche il monastero delle clarisse di Ravello per la preghiera del 28 novembre, a cui parteciperanno le Fraternità di Maiori, Tramonti e Ravello.

L'incontro si è concluso nel refettorio del convento, con un momento di gioiosa convivialità offerto dalla Fraternità di Tramonti.

il referente zonale  
Fiorenza Michele



# orizzonte gifra

## Con Maria donna dell'accoglienza



Il 12 dicembre scorso, in contemporanea, in 5 monasteri della Campania la Gioventù Francescana si è incontrata per un incontro zonale, per continuare il cammino di unità appena iniziato!

- Napoli, Monastero delle Clarisse Trentatre, dove erano riunite le fraternità della zona Vesuvio-costiera;
- Monastero di Santa Chiara, dove era riunita la zona di Napoli;
- Nocera Inferiore le fraternità del salernitano;
- Airola con le fraternità del beneventano e
- Pignataro con le fraternità del casertano che hanno vissuto l'incontro la sera precedente.

L'appuntamento ha voluto riunire tutte le fraternità vicine per avviare una conoscenza più accurata della nuova realtà regionale, in preparazione ad eventi puramente regionali. Abbiamo pregato insieme, seguendo le orme di Maria che accoglie la Parola nel suo grembo e subito dopo aver accolto si mette in cammino e va da Elisabetta per condividere con lei la sua gioia.

A pregar con noi, le sorelle clarisse, che attraverso la loro presenza e parola ci hanno aiutati e sostenuti nel ricercare l'accoglienza!!! Alla fine abbiamo tutti ricevuto la Sua Parola, tra canti e momenti di silenzio, attimi in cui si incrociavano gli sguardi dei presenti e pregar era più facile!!

A seguire, dopo il momento di preghiera, ci siamo fermati per stare insieme... e ci siamo confrontati attraverso un piccolo momento di dinamica che ci ha visti protagonisti. Un invito alla continua accoglienza nelle strade della nostra città, non solo nei nostri conventi o parrocchie!

a cura della fraternità GiFra Airola



orizzonte gifra

Campo Regionale

Edificati insieme...

per diventare abitazione di Dio (Ef 2,22)

Mangiatoia tra le mani, bambinello, stoffe colorate, candele, fotocamera, sacco a pelo, maglioni, scarpe e cappelli dimenticato nulla?? Ah sì, l'entusiasmo di ricominciare, la certezza di non essere sola, tanta voglia di pregare e la volontà di far nascere quel Gesù che si è incarnato in un bimbo anche per me!

Questo la mattina del 2 gennaio, quando insieme abbiamo intrapreso il nostro viaggio verso Acerno! Acerno... trenta ore vissute senza fermarsi, cogliendo tutto ciò che veniva proposto e pian piano vissuto!

Ore strane quelle che mi hanno vista osservare quanti pochi fratelli il mio Padre mi avesse messo accanto, per questi due giorni... e che non sia stato anche questo un Suo Volere??

Intanto ci siamo messi in ascolto; è bastata poco meno di un'ora per iniziare a godere di quest'incontro, per iniziare a trovare un po' di calore nella condivisione di un pranzo fugace per attingere presto alla fontana della Parola!

Ed ancora un po' di tempo per entrare nel mistero, per scoprire ben presto di essere:

*"concittadini dei santi e familiari di Dio,  
edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti,  
avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù, nel quale l'intera costruzione,  
ben compatta, cresce per diventare tempio santo nel Signore,  
nel quale anche voi venite codificati  
per essere abitazione di Dio nello Spirito" (ef 2,19-22).*

Abbiamo cominciato a "lavorare" *sull'essere abitazione di Dio* - cosa non semplice!!! - ma aiutati da un momento di deserto abbiamo iniziato a creare spazio dentro di noi per riconoscerci e diventare realmente *abitazione*.

Da *abitazione*, poi, siamo mutati in *culla* per accogliere il bambino, Gesù: ed ecco una culla che oltre ad avere come base la paglia ha avuto i nostri volti!

Ci siamo muniti di fotocamera e tutti siamo stati colti in un istante, tutti eravamo lì, assieme alla paglia **dimora e abitazione per il nostro Dio!!**

Non è mancato il desiderio di star vicini gli uni agli altri, di sostenerci nella preghiera sia con il canto che con l'orazione; così infatti il vespro è diventato un canto di lode potentissimo: la Parola iniziava a farsi spazio



dentro di noi, desiderosi di accoglierla! Accogliere la Parola è stato anche accogliere un segno che 2000 anni fa alcuni sapienti osservarono nel cielo: una stella!

Nella serata l'abbiamo seguita fin quando ci ha portati davanti al nostro Signore, e fin quando a notte fonda il bambino si è offerto a noi con l'Eucarestia!

Un giorno che è andato avanti senza interruzione, confrontandoci con le poche fraternità che hanno accolto l'invito di vivere questi due giorni, cercando di interrogarci... ma senza far calare l'entusiasmo in alcun momento.

È calata la notte ad Acerno e - anche se in pochi - ci siamo fatti sentire!!



Per qualcuno sono state ore di riposo, perché le successive non offrivano certo un programma da sottovalutare...è stata messa in campo tutta la fantasia possibile: ci siamo preparati al “pranzone”!!!! Momento di creazione (e ri-creazione) che ha visto tutti protagonisti, ognuno secondo le proprie capacità e oltre!

Un “pranzone” che ci ha visti riposati e tutti attenti ai fratelli che avevamo accanto, pronti a coinvolgere e a farci coinvolgere dai diversi momenti pensati proprio nell’ottica di vivere la fraternità nelle piccole cose: la sistemazione della sala da pranzo con addobbi e festoni creati al momento, un segno-ricordino per questi due giorni, e ben tre momenti di intrattenimento durante il pranzo per divertirci e sorridere insieme!

Ultime ore, ancora, per capire quale “strada” prendere per fare “i conti” con noi stessi, per capire dove eravamo lungo il cammino e come ci apprestavamo a tornare a casa! Stupendo il momento di condivisione delle ore trascorse insieme, ore passate in fretta ma che quasi non sembravano esser state solo trenta!

Nella culla con noi c’erano le nostre debolezze, le nostre paure, i nostri limiti ...abbiamo offerto tutto ed in cambio abbiamo ricevuto un incoraggiamento: LA STELLA, il sapere che sul nostro cammino troveremo *la stella* a guidarci.

A noi basterà alzare lo sguardo e cercare nell’infinito cielo stellato proprio quella che illumina il nostro cammino di cristiani, di gifrini oggi!

È quella stella che oggi deve aiutare tutti noi a capire cosa fare per perseguire e vivere il cammino dell’unità!

È la Sua stella che può farci trovare il modo giusto, le parole adatte per vivere insieme quell’unico corpo che formiamo solo tutti uniti: la **Chiesa**.

Chiara Soria, Lorena Tortora, Paola Velotto  
*fraternità Gifra Volla*

## Notte magica, al freddo e al gelo...

Noi giovani della famiglia francescana come ogni anno ci siamo riuniti per vivere assieme l’esperienza del campo regionale, tenutosi a Laceno (Acerno) il 1-2 gennaio. Il campo ha offerto molti spunti di riflessione sulla tematica dell’**unità**: muri di diversità che si abbattano per divenire l’unica cinta del tempio di Dio.

Una **costruzione salda** che “cresce ben ordinata” attorno alla **pietra angolare** che è **Gesù cristo**. Noi uomini, con le nostre miserie, pregiudizi ed imperfezioni, possiamo divenire un unico tempio di Dio; progetto che diviene possibile solo attraverso l’opera dello Spirito Santo. Tanta ricchezza nel cuore e nella mente attraverso la preghiera, la comunione tra noi fratelli, dinamiche e formazioni.

Tutti momenti che hanno regalato forti emozioni, come il momento epifanico tenutosi Sabato notte.

Siamo stati suddivisi in 3 gruppi, ognuno dei quali rappresentante uno dei doni portati a Gesù dai re magi: oro incenso e mirra. Il gruppo del quale facevamo parte era quello dell’incenso: offerta di preghiera, profumo della vita che sale a Dio; lo strumento che ha saputo guidarci nel miglior modo possibile durante la formazione è stato Maria Felicia. Il momento è iniziato leggendo la parola di Dio, il viaggio dei re magi dal Vangelo secondo Matteo e da lì abbiamo avuto la possibilità di riflettere sui vari aspetti che mossero il loro viaggio verso il figlio di Dio e su quelli che spingono noi uomini, cristiani e francescani nel viaggio della vita assieme alla nostra fede. Riflettendo sulla figura di un testimone d’eccezionale umiltà come il curato D’Ars (Giovanni Maria Vianney)



è stato possibile spogliarci della corazza che spesso molti di noi portano, fatta di arroganza, di deliri di onnipotenza e di superiorità nei confronti dei fratelli. Solo attraverso questo "spogliarci" metaforico della corazza che indossiamo, è possibile arrivare "al nucleo di noi stessi" e guardare con sincera obiettività alle nostre miserie, ai nostri desideri di andare oltre e ai doni che Dio ci ha fatto.

Iniziare un viaggio (che è quello verso Cristo) credendo di essere qualcuno che non si è, potrebbe influenzare o addirittura modificare la nostra meta. Abbiamo riflettuto sui desideri che muovono il nostro cuore, meditato sulla stella che inseguiamo per discernere se è realmente quella che guidò i re magi a Cristo.

Il silenzio regnava sovrano mentre a guidarci era la parola di Dio, strumento fondamentale per immergersi in se stessi e trovare risposte (o altre domande?). Mariafelicia ha cercato di riportarci attraverso l'immaginazione a un momento in cui, in fraternità, ci siamo abbandonati ai nostri limiti, alla nostra superiorità, ai nostri difetti, trascurando o peggio ancora mortificando il fratello donatoci. Riflettere su situazioni reali di fraternità in cui noi ci siamo arrogati il diritto di stabilire le caratteristiche per le quali determinate persone siano più o



meno adatte a far parte della fraternità, dimenticando che i criteri non devono essere i nostri perché la fraternità è di Dio ed appartiene a Lui.

Ci ha ulteriormente consentito di interrogarci su noi stessi, scoprendo le nostre difficoltà, le nostre incertezze sui comportamenti da adottare con chi c'è accanto e che talvolta ci allontanano da Lui e da quello in cui crediamo.

Ma non siamo da buttar via!!!

La cosa più importante per proseguire il viaggio è cercare di capire qual'è quel dono, quel talento, donatoci da Dio, quel qualcosa che nessuno può toglierci che deve andar messo a servizio degli altri.

Ma di sicuro il momento più emo-

zionante è stato quello che ci ha permesso di mettere a nudo la nostra anima, quello in cui abbiamo dovuto relazionarci con il nostro fratello, guardandolo fisso negli occhi senza parlare per 15 minuti, come se egli fosse uno specchio attraverso il quale scorgere il nostro dono, quel qualcosa che ci appartiene e che ci rende speciali, le nostre paure, i nostri limiti, e ogni tipo di sensazione, accorgendoci che forse egli, proprio come noi, prova gli stessi stati d'animo o affronta le stesse situazioni.

Il piccolo viaggio intrapreso assieme agli altri fratelli del gruppo e a Mariafelicia si è concretizzato raggiungendo anche gli altri in chiesa per celebrare il momento più importante di tutta la due giorni: la messa.

Ancor più emozionante perché fatta nel pieno della notte e al freddo, quasi fatto per ricordare la notte di Btlemme. Sappiamo che è poco ciò che abbiamo descritto e le parole minimizzano sempre i sentimenti, ed è per questo che invitiamo tutti a non perdere altre occasioni di crescita come quelle vissute in questi giorni.

**CHE LA STELLA POSSA SEMPRE GUIDARCI NELLE SCELTE DI TUTTI I GIORNI!!**

Gelsomina & Kiara  
*fraternità GiFra Soccavo*

# Le fraternità si raccontano

## *Fraternita' di Casanova di Carinola*



La fraternità di Casanova di Carinola, conosce gli albori della sua storia attuale nel 1954 ad opera di P. Fedele Tammaro OFM di Falciano del Massico, il quale accetta all'OFS i primi iscritti in data 28 Febbraio 1954.

La fraternità nel corso di questi anni ha avuto i suoi alti e bassi, correndo anche il rischio di ritrovarsi ad essere una "Confraternita" e non un Ordine .

L'attuale consiglio OFS, eletto dal Capitolo del 23 Novembre 2008, si è fatto carico, per prima cosa, di cercare di riportare la fraternità ad essere Ordine, per vivere in modo più coerente la vocazione francescana, (ed in questo nostro primo anno di reggenza pensiamo di esserci quasi riusciti.)

Ed ecco quindi l'inizio della collaborazione attiva con la Parrocchia attraverso l'impegno di terziari Catechisti e di terziari membri del Consiglio Pastorale. Allo stesso modo la fraternità si è resa disponibile al Vescovo per le iniziative della Diocesi.

Un altro obiettivo prioritario per il Consiglio è la riorganizzazione della GIFRA, che si è sciolta negli anni scorsi, per far sì che con una buona preparazione spirituale, nei prossimi anni, la Fraternità possa trovare fra di loro i Terziari Francescani del futuro.

L'OFS di Casanova di Carinola ha anche imparato che la "Fraternità" non significa solo Casanova, ma mondo intero, con tutti i suoi problemi materiali e spirituali, irrisolvibili singolarmente, ma alleviabili, con unità di intenti, attraverso l'impegno di tutti.

Ed ecco che dopo anni di totale paralisi, nella fraternità, sono riprese le nuove accettazioni

all'Ordine, di fratelli da portare con l'aiuto della équipe di formazione, e la collaborazione di tutti, ad una formazione evangelica e spirituale, così come vuole la nostra regola.

Il consiglio infine ha constatato che nella fraternità vi sono alcuni dei primi iscritti nel lontano anno di nascita della fraternità, che hanno compiuto così 54 anni di Professione; ha deciso allora di festeggiarli domenica 15 Novembre 2009 durante il triduo solenne in onore di S. Elisabetta d'Ungheria, con una giornata di preghiera per ringraziare il Signore dei beni ricevuti.

Dopo la Santa Messa ai festeggiati è stato offerto il pranzo in Convento, con la partecipazione dell'assistente P. Giovanni Siciliano e del consiglio con i familiari; una corona personalizzata, una pergamena e un segnalibro con calendario i doni che ricorderanno a loro ed a noi i 55 anni di fondazione dell'OFS a Casanova di Carinola.

Vogliamo anche ricordare i nomi di chi nel bene e nel male ha fatto la storia della nostra fraternità: Mazzocchi Titina (1922), Loffredo Angelina (1923), Migliozi Giovanna (1924), Coiro Antonio (1924), Fiorillo Cesira (1925), Fiorillo Flora (1927), Calderone Rosa (1926), Migliozi Angelina (1929), Rotunno Orsola (1933) e De Ruosi Anna (1936).

Sabatino Licciardi

*Ministro della fraternità di Casanova*





# iniziative culturali

**Frati Minori Cappuccini  
Parrocchia SS. Efebo, Fortunato e Massimo**

Napoli-Piazza S. Eframo Vecchio n.21 / Tel.081-751.93.71

## **PREMIO DI POESIA “Padre Gabriele Russo” 5<sup>^</sup> Edizione - Anno 2010**

### regolamento

• **Art.1**

Il concorso si articola in due sezioni:

- a) Poesia in lingua italiana;
- b) Poesia in dialetto napoletano.

• **Art.2**

Al Premio si può partecipare con poesie inedite o edite purché non premiate in altri concorsi.

Ogni concorrente può partecipare a ciascuna delle sezioni con una sola poesia, con **estensione massima di 25 righe** inviandone n. **6 copie dattiloscritte** di cui **solo una** firmata, comprensiva delle proprie generalità, indirizzo, recapito telefonico e indirizzo e\_mail.

L'autore, inoltre, deve indicare se, in caso di vittoria, intende declamare l'opera personalmente altrimenti sarà designata una persona per tale incarico.

• **Art.3**

La partecipazione è vietata a coloro i quali, a qualsiasi titolo, facciano parte dell'organizzazione del concorso.

• **Art.4**

Ai partecipanti al concorso è richiesto un piccolo contributo spese di **€ 5,00** da versare sul **c/c n. 19789809** intestato a Economato Prov. dei Padri Cappuccini – Via S. Francesco n. 102 - 80035 Nola (NA) con la causale “Premio di Poesia Padre Gabriele Russo” **la cui ricevuta va inserita nella busta con le copie della poesia.**

I vincitori saranno informati sull'esito del concorso così da poter partecipare alla cerimonia di premiazione e ritirare personalmente il riconoscimento assegnato (la data, prevista per il mese di giugno, sarà fissata circa un mese prima). I concorrenti non classificati che saranno presenti alla manifestazione, alla quale sono tutti invitati, potranno ricevere il diploma di partecipazione.

I premi non ritirati nel corso della cerimonia, per il cui fine è necessaria la presenza dei vincitori (ad eccezione di delega per causa imprevista) resteranno a disposizione dell'organizzazione.

• **Art.5**

Le poesie dovranno pervenire tramite il servizio postale a:

Organizzazione del concorso di poesia “ Padre Gabriele Russo ” presso la parrocchia SS. Efebo, Fortunato e Massimo – Piazza S. Eframo Vecchio n.21 – 80137 – NAPOLI – tassativamente entro e non oltre le ore 24.00 del **28.02.2010** (farà fede il timbro postale). Eventuali altre informazioni, anche per la data della cerimonia di premiazione potranno essere richieste telefonando al n. Cell.335.665.65.09).

• **Art.6**

La Giuria è così composta: Presidente Onorario Padre **Romualdo Gambale** (Giudice/Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello - Scrittore - Poeta), **Prof.ssa Anna De Lucia**, **Prof.ssa Franca Alfieri**, **Luisa Scala** (Poetessa) e **Claudio Pennino** (Scrittore/Poeta - Ufficiale della Polizia Locale di Napoli). Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

• **Art.7**

Gli elaborati premiati saranno conservati per un'eventuale pubblicazione. In tal caso nessun compenso spetterà agli autori delle liriche pubblicate. I lavori non premiati saranno distrutti.

• **Art.8**

I partecipanti, aderendo al regolamento, ne accettano incondizionatamente il contenuto.

Ai sensi della L.675/96 i dati dei partecipanti potranno essere utilizzati dall'organizzazione per le sue finalità. Per impedirne l'utilizzo potrà essere data comunicazione all'indirizzo di cui all'art. 5 del presente Regolamento.

*Il Coordinatore Organizzativo*  
**Antonio Montariello**

*Il Presidente*  
**Padre Leonardo Franzese**

# scuola di formazione regionale

## Macro-zona Sannio/Irpinia

Sabato 19 dicembre 2009 si è svolto a San Giorgio del Sannio (BN) il primo incontro della Scuola di Formazione Regionale rivolta ai maestri di formazione ed ai membri delle equipe di formazione. Per favorire la partecipazione ed una presenza assidua e costante delle stesse persone, gli incontri sono stati organizzati per macro-zone e, precisamente: Napoli-Caserta (Convento "San Francesco" a Piedigrotta, Napoli), Salerno (Convento "Sacro Cuore", Salerno), mentre le fraternità del Sannio e dell'Irpinia si sono ritrovate a San Giorgio del Sannio (BN) presso il Convento della SS Annunziata, accolte con gioia e con grande calore dalla comunità dei frati guidata da p.Domenico Tirone e dalla locale fraternità con il ministro Armando De Vizia.

Questo primo incontro ha avuto come tema: *"Identità del francescano secolare: osservare il Vangelo e servire la Chiesa"*.

Erano presenti circa 50 persone provenienti da 10 fraternità. Il momento è stato decisamente singolare data l'importanza che il Consiglio Regionale attribuisce alla Formazione e vista la necessità di mettere a confronto esperienze diverse, ascrivibili alle diverse obbedienze di appartenenza. Incontrarsi per la prima volta e scoprire che certe barriere erano più concettuali che reali è stato un tutt'uno, per cui il fare gruppo è stato abbastanza agevole ed immediato. Dopo l'esperienza del momento comune di preghiera presso gli otto conventi delle sorelle Clarisse presenti in Campania, sapere che nello stesso momento, in tre posti diversi, ma con la stessa tematica da approfondire e la stessa preghiera da innalzare a Dio ci ha reso ancora più consapevoli della nuova realtà che stiamo vivendo e, soprattutto, ci ha fatto toccare con mano la responsabilità che ciascuno di

noi ha rispetto al compimento del cammino unitario, portato finalmente a termine con tante difficoltà in Campania, ma che ancora necessita di essere definito e disegnato meglio nei contenuti, nella metodologia e nell'agire comune.

L'incontro (*come gli altri tre programmati*) è stato curato dalla responsabile regionale della Formazione Silvia Riviezzo della fraternità di Volla e dalla Commissione regionale per la formazione. A San Giorgio erano presenti per la Commissione Daniela Calvano di Frasso Telesino, Sissi Console di Avellino e Bianca Siniscalchi di Fontenovella di Lauro. Per il Consiglio Regionale era presente Pasquale Pisaniello di S. Martino V. C., consigliere regionale

delegato per Benevento. Ha guidato la preghiera ed i lavori il Padre Assistente regionale frà Davide F.Panella. I commenti sono stati tutti positivi; quello che più è risultato gradito è stato il lavoro minuzioso svolto dai componenti locali della Commissione e dal Padre Assistente. Tutti hanno avuto la sensazione di una cosa pensata e programmata nei minimi dettagli. Anche questo è importante. L'argomento è stato capito, il lavoro di gruppo non è risultato pensante ma proficuo, i tempi agevoli, veloci e ben programmati. La Scuola funziona da questo punto di vista, Bianca, Daniela, Sissi e padre Davide si sono rivelati un ottimo team, capace di garantire ricchezza di contenuti e qualità nella metodologia. Una buona premessa per la riuscita dei prossimi incontri, per porre le basi per una continuità della scuola stessa e per assicurare alla nuova realtà regionale ottimi e capaci formatori. E' questa la vera sfida, tutto si gioca sulla formazione.

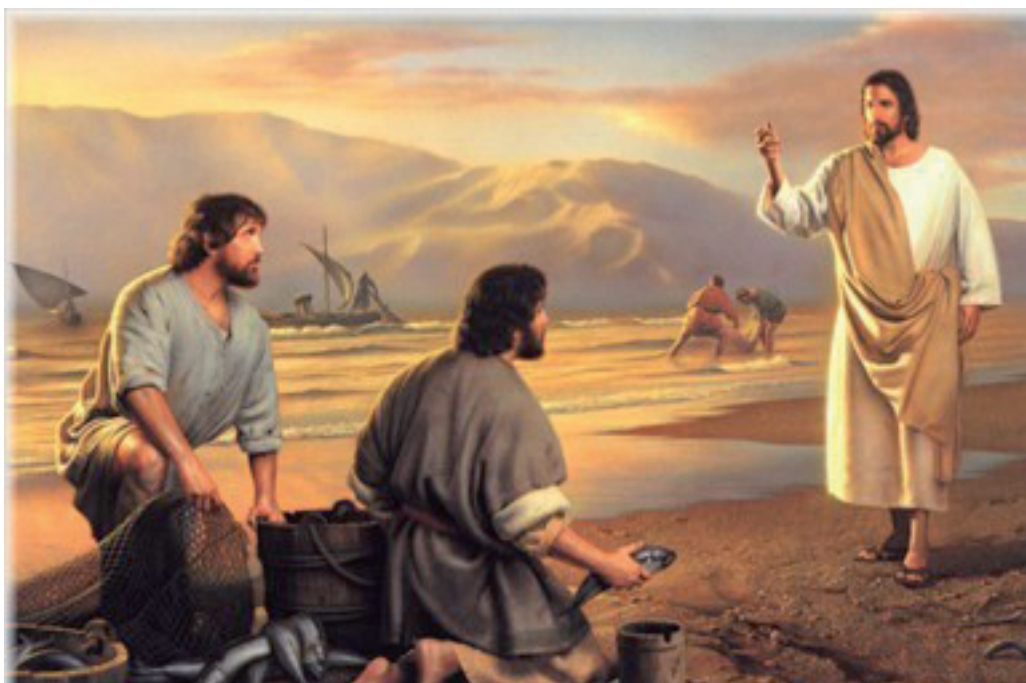
Sabata Fucci  
fraternità Ofs Arpaia (BN)





## Macro-zona Salerno

Sabato 19 dicembre si è tenuto, presso il Convento del Sacro Cuore in Salerno, il primo incontro della **Scuola di Formazione Regionale**



per Formatori OFS dal Tema: **“Identità del francescano secolare: Osservare il Vangelo e servire la Chiesa”**.

La partecipazione molto numerosa a tale evento è segno che la Formazione è molto sentita sia come momento di arricchimento personale che per la vita stessa della Fraternità. L'osservazione fatta da P. Giacinto D'Angelo all'Assemblea Regionale, tenutasi a Montecalvo Irpino nell'ottobre scorso, secondo cui, dato il continuo evolversi della società in cui viviamo, *“... diventa veramente arduo una formazione soda per una scelta cosciente e responsabile della forma di vita che si vuole abbracciare o che si è abbracciata”*, penso abbia suscitato in tutti il desiderio di confrontarsi e, perché no, di mettersi in discussione attraverso incontri del genere che mirano da un lato a consolidare il vissuto francescano di ognuno e, dall'altro lato, a vivere il gusto di una riscoperta del nostro essere francescani secolari oggi.

Dopo l'introduzione di Silvia Riviezzo, che ha spiegato temi, obiettivi e metodi della scuola di

formazione, l'argomento del giorno è stato affrontato in maniera singolare da P. Giuseppe Celli e penso che più di uno sia rimasto favorevolmente sorpreso. Egli ha brevemente ricordato come il compito dei cristiani sia quello di *“Annunciare il Vangelo, che è sempre Buona Novella”* e quanto amore avesse S. Francesco per il Santo Vangelo al punto che la contemplazione della Parola di Dio, dopo essersi fatta preghiera, lo trasformava sino a conformarsi in essa. Per questo è fondamentale per noi imparare ad entrare nel mistero di Cristo, attraverso un incontro profondo e vitale con la sacra Scrittura.

Successivamente, dopo la lettura della Parola, è stato dato ampio spazio al lavoro di gruppo, dove ognuno ha avuto l'opportunità di conoscersi e confrontarsi con i fratelli sul tema proposto, lavorando fianco a fianco per raggiungere un prodotto condiviso, attraverso la costruzione, su di un cartellone, della “piramide” dei valori individuati nello studio della parola stessa.

Al termine, si è fatta sintesi delle varie “piramidi” costruite ed è stato veramente bello mettere in comune tanta ricchezza.

E' stato questo il segno che ha fatto da epilogo all'incontro: l'aver appreso un metodo che ci faccia meglio apprezzare la ricchezza del Santo Vangelo, al fine di poterlo meglio comprendere e realizzare, in questo modo, un servizio alla Chiesa ed alla fraternità.

Silvio Telonico  
*Ministro fraternità di Bracigliano*

# scuola di formazione regionale

## Macro-zona Napoli/Caserta

Il 19 dicembre 2009 presso il Convento S. Francesco a Piedigrotta si è tenuto il primo incontro del corso Regionale per formatori OFS per la macrozona “Napoli – Caserta” sul tema “Identità del francescano secolare: osservare il Vangelo e servire la Chiesa”. Hanno guidato i lavori Giovanna Sindaco e Manlio Merolla, il servizio di segreteria è stato affidato ad Antonio Scalzone.

Si sono registrati quarantuno partecipanti, una decina dei quali sono arrivati a lavori già iniziati. A ciascuno, purtroppo non a tutti, è stata distribuita la cartellina con il materiale formativo ed un cartellino colorato col simbolo TAU.

Dopo l'accoglienza e la preghiera iniziale introdotta dal “segno di croce consapevole” Giovanna Sindaco ha introdotto i temi, la struttura, le finalità, le modalità, la dinamica della “piramide” e i tempi del corso che si svolge in contemporanea con le macrozone di:

- “Salerno”. Presso il convento “Sacro Cuore” – Salerno;
- “Sannio – Irpinia”. Presso il convento “SS. ma Annunziata” – San Giorgio del Sannio.

È stata data lettura della pista di riflessione consistente in un brano evangelico ed un articolo della regola ofs; precisamente: 1 Gv. 3, 1-6 e regola art. 4, successivamente i presenti sono stati divisi in quattro gruppi, identificati dal colore dei cartellini, e sono stati invitati ad una riflessione personale seguita dalla condivisione nei gruppi di appartenenza. Ciascun gruppo ha nominato un segretario il quale ha avuto il compito di elencare i nomi dei partecipanti e di costruire la “Piramide”. I lavori sono proseguiti alacramente per il tempo assegnato che per ammissione unanime “è volato”. Dopo una breve pausa i segretari dei gruppi di studio hanno illustrato le rispettive piramidi, si segnala un gruppo che ha preferito la forma circolare non volendo attribuire pesi diversi alle varie proposizioni.

Alcuni tra i presenti hanno rivolto domande che hanno consentito di precisare che:

- Il corso è rivolto a maestri di formazione e membri dell'equipe di formazione, ma è aperto a quanti in futuro vogliono rendersi



disponibili per tali servizi;

- Il corso non dà automaticamente diritto all'incarico di maestro di formazione o di membro dell'equipe di formazione. Tali incarichi vengono attribuiti dal consiglio di fraternità;
- Coloro che non essendo professi vogliono partecipare al corso, possono farlo in qualità di “uditori”;
- I membri di fraternità che si trovano al confine di una o più macrozone possono scegliere la sede per loro logisticamente più conveniente, essendo per la fraternità di appartenenza una ricchezza che i loro professi possano sperimentare esperienze diverse.

Manlio Merolla ha fatto la sintesi dell'incontro ed ha dato appuntamento per la sessione successiva del 16 gennaio 2010. Mimmo Artiaco ha preso la parola per chiedere un contributo scritto, contenente riflessioni, impressioni sul corso, da inviare entro il 25 dicembre per l'inserimento regionale della nostra rivista “FVS”.

I lavori, iniziati alle 16,30 circa si sono conclusi alle ore 19,00 con la recita del “Magnificat”.

Antonio Scalzone



# Ce.Mi. Ofs GiFra

## *Scatenate la gioia...*



*“Scatenate la gioia, oggi qui si fa festa e dai cantate con noi... qui la festa siamo noi”.*

Si è proprio una festa quella che abbiamo vissuto a S. Giorgio del Sannio (Bn) durante l'ormai tanto atteso “Week-end della letizia”, appuntamento che da 10 anni il Centro Missionario Ofs-GiFra porta avanti, per far sì che bambini della regione Campania che vivono situazioni di disagio sociale, segnalati dalle fraternità, possano vivere un piccolo momento di gioia.

Quella del week-end è stata un'occasione per noi terziari e gifrini per riscoprire la freschezza e la semplicità del messaggio evangelico che ci invita ad amare e ad offrire senza misura.

Una tre giorni davvero intensa, iniziata domenica 3 gennaio con la visita al presepe vivente di Morcone (Bn), dove la fraternità locale ci ha guidati nei vicoli del centro storico, tra costumi e scene di vita quotidiana di 2000 anni fa.



Nonostante il freddo intenso i bambini ma anche noi

adulti ci siamo riscaldati con le emozioni che la scena della natività ha saputo suscitare.

Grande sorpresa invece è stato risvegliarsi il giorno dopo sotto una fitta nevicata; i bambini sono stati entusiasti poiché per molti di loro era una novità, un evento straordinario. Evento finale del week-end, che del resto è anche il più atteso dai bambini, è stato l'arrivo del quarto re magio, venuto da molto lontano a consegnare tanti doni a tutti.

Presenza indispensabile di questa esperienza è stato Fra Ciro Polverino che si è immerso con semplicità



e umiltà tra i ragazzi, ma soprattutto ha aiutato noi animatori a vivere questi giorni all'insegna della preghiera e della fede.

Presenza inaspettata ma gradita quella del provinciale Padre Leonardo Izzo, che è stato con noi e tra i bambini l'ultimo giorno.

Da sottolineare lo spirito familiare e fraterno che ha contraddistinto i rapporti tra gifrini e terziari che hanno lavorato fianco a fianco ognuno per la sua parte in maniera instancabile come solo in una vera famiglia si fa.

Un grazie particolare va al Signore che ha messo sulla nostra strada questi bambini fantastici che ci hanno regolato sorrisi, abbracci, lacrime, che porteremo per sempre dentro di noi.

Mary Crupano  
*fraternità Ofs Cercola*

# Ce.Mi. Ofs GiFra

## *Solo donando si riceve*

“Solo donando si riceve”. E’ proprio sempre così, si parte per il week-end della letizia per donare il proprio tempo, per mettere a disposizione le proprie braccia, per servire umilmente i bambini, ma alla fine si torna a casa ricevendo tanto. Tante lacrime, tanti sorrisi, tante storie particolari che aprono il nostro cuore e rendono almeno sterili le nostre lamentele quotidiane che sono davvero superficiali se rapportate alla realtà che ci circonda.

Vivere il Vangelo, dalla tenda delle fraternità alla strada; il week-end della letizia rappresenta per la famiglia francescana proprio questo andare verso gli altri che è un punto fondamentale per rendere reale il messaggio evangelico.

Tanti ragazzi a S.Giorgio del Sannio (Bn), tanti animatori Gifra e Ofs, tante fraternità che con generosità hanno donato per far sì che la vacanza riuscisse.



Cuochi eccellenti in cucina al servizio dei ragazzi, Fra Ciro Polverino immancabile e instancabile nel donare le sue parole talvolta indirizzate allo stile che gli adulti devono porre al centro della propria vita, tanti terziari e gifrini che si sono messi al servizio in piena coesione per dare il meglio ai bambini.

I cuori hanno vibrato nella magica scena della natività di Morcone dove con i ragazzi siamo stati in visita al presepe vivente. Un grazie alla fraternità locale che ci ha guidato, anzi scortato, vista la folla incredibile, per



le vie del paese.

Tante le sorprese che ricorderemo di questa tre giorni, la neve, novità assoluta per i bambini, la visita di Padre Leonardo Izzo, provinciale dei frati cappuccini Napoli, ma soprattutto la presenza della instancabile PROVVIDENZA che non smette di mostrare la propria presenza.

Si è chiuso un week-end, si riparte a giorni per



organizzare la vacanza estiva, i protagonisti saranno ancora una volta i bambini segnalati dalle fraternità locali, ma non mancherà la presenza del Signore che ci guida per mano in queste nostre avventure.

Dario Coppola  
*fraternità Cercola*



# ci curiamo di voi

## Consiglio Regionale Gi.Fra.

**Ettore Russo** (presidente)  
e-mail: presidente@scugnizzididio.it - 338 2873433

**Maria Felicia Della Valle** (vice presidente - formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 347 9405340

**Antonio Pezzella** (formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 339 3868135

**Dario Pellegrino** (formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 348 8428471

**Tony Lemongiello** (formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 333 9846138

**Pasquale Pagano** (formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 338 9048550

**Falivene Laura** (formazione)  
e-mail: formazione@scugnizzididio.it - 329 6295180

**Paola Velotto** (liturgia)  
e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - 333 6009011

**Igino Tomasetta** (liturgia)  
e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - 328 2828957

**Antonio Obid** (liturgia - cassa)  
e-mail: liturgia@scugnizzididio.it - cassa@scugnizzididio.it  
333 3571788

**Enzo Spina** (araldini)  
e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 339 7450748

**Maura Medugno** (araldini)  
e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 347 8335488

**Tania De Domenico** (araldini)  
e-mail: araldini@scugnizzididio.it - 348 7944027

**Michele Santoro** (cons. naz - ref. araldini)  
e-mail: michele.santoro@gifra.org - 347 8441345-

**Anna Ruotolo** (servizio e missioni)  
e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 329 5380109

**Pasquale Tornincasa** (servizio e missioni)  
e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 333 7780293

**Domenico Cammisa** (servizio e missione)  
e-mail: missioni@scugnizzididio.it - 328 7825397

**Francesco Morvillo** (comunicazioni sociali)  
e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 328 3773805

**Marco Albano** (comunicazioni sociali)  
e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 320 8320274

**Ferdinando Mango** (comunicazioni sociali)  
e-mail: stampa@scugnizzididio.it - 328 7258177

## assistenti regionali gifra

**Fra Giuseppe Sorrentino** ofm napoli  
3392315842 [fragiuseppeofm@gmail.com](mailto:fragiuseppeofm@gmail.com)

**Fra Gianfranco Pasquariello** ofm capp. salerno  
3396377574 - [fragianfranco@hotmail.com](mailto:fragianfranco@hotmail.com)

**Fra Luca Baselice** ofm conv. napoli  
3314261481 [fralucabase@libero.it](mailto:fralucabase@libero.it)

**Fra Luigi D'auria** ofm salerno  
3292712770 [fraludau@gmail.com](mailto:fraludau@gmail.com)

**Fra Gianluca Manganelli** ofm capp. napoli  
3480653575 [cappuccinarienzo@libero.it](mailto:cappuccinarienzo@libero.it)

**fra Luigi Chiarolanza** ofm capp. SS. Angelo e P.Pio  
3343700654

**Fra Lorenzo Scafuro** ofm sannio-irpina  
3491934404 [fratelo@davide.it](mailto:fratelo@davide.it)

## Consiglio Regionale O.F.S.

**Bruno Antonio** (Ministro)  
e-mail: antonio.angela@libero.it - tel. 081 926290 - 338 3419780

**Ortaglio Michele** (Vice Ministro)  
e-mail: michele.ortaglio@gmail.com - tel. 081 8610618 - 348 4023729

**Artiaco Domenico** (Comunicazione e stampa - Gi.Fra.)  
e-mail: ardo57@alice.it - tel. 081 3044844 - 333 7564566

**Cafaro Valeria** (Responsabile Provincia di Salerno)  
e-mail: valeriacaforo@libero.it - tel. 089 442155 - 339 5868493

**Costanzo Rosaria Maria Anna** (Tesoreria)  
e-mail: rosariacostanzo@alice.it - tel. 081 291590 - 349 1573069

**Fiore Domenico** (Resp. frat. Irpinia - collabora Ce.Mi. O.F.S.)  
e-mail: domy.fiore@virgilio.it - tel. 0825 460150 - 338 4112652

**Giannone Assunta** (Araldini - Gi.fra.)  
e-mail: assunta.giannone@libero.it - tel. 081 7544405 - 334 5363341

**Lettieri Angiola Maria** (Segretaria - collabora Stampa e Comun.)  
e-mail: angiola.lettieri@alice.it - tel. 0823 936669 - 339 7475170

**Mangione Rosanna** (Responsabile fraternità Provincia di Caserta)  
e-mail: rosanna.mangione@virgilio.it - tel. 0771 502027 - 333 4635628

**Pisaniello Pasquale** (Responsabile fraternità Prov. Benevento)  
e-mail: pasq.pisa@virgilio.it - tel. 0824 841387 - 347 7056800

**Riviezzo Silvia** (Formazione)  
e-mail: alfredo.ramondini@fastwebnet.it - tel. 081 5221198 - 347 3813280

**Russo Anna** (Famiglia - Resp. Frat. Picentino-Cilento-Valle di Diano)  
e-mail: annarussovece@gmail.com - tel. 0828 620150 - 338 6816256

**Scalzone Antonio** (Comunicazione e stampa - fraternità Prov. Caserta)  
e-mail: antonio\_scalz@msn.com - 081 5037402 - 333 7647207

**Schisano Salvatore** (Responsabile Provincia di Salerno)  
e-mail: salvatoreschisano@email.it - tel. 081 8784275 - 348 0724454

**Siciliano Enzo** (Ce.Mi. O.F.S.)  
e-mail: siciliana@alice.it - tel. 081 7742435 - 360 635701

## i nostri assistenti

**P. Domenico Capasso** (Ofm - Napoli)  
e-mail: menico69@hotmail.it - tel. 081 7768380

**P. Giuseppe Celli** (Ofm Cappuccini - Salerno)  
e-mail: frate.vento1@alice.it - tel. 089 441138

**P. Giorgio Tufano** (Ofm Conventuali - Napoli)  
e-mail: frategiorgio@virgilio.it - tel. 081 5562787

**P. Ciro Polverino** (Ofm Cappuccini - Napoli)  
e-mail: carlocelentano@tin.it - tel. 081 7672271

**P. Davide Panella** (Ofm - Benevento)  
e-mail: casapdf@virgilio.it - tel. 0824 328211

**P. Giacinto D'Angelo** (Ofm - Salerno)  
e-mail: giacintodangelo@libero.it - tel. 081 5176309

**P. Calogero Favata** (Tor)  
e-mail: cfavat@tin.it - tel. 081 413924

**P. Antonio Salvatore** (Ofm Cappuccini - Foggia)  
e-mail: lupoirpino@libero.it - tel. 0825 962718





Incontro Zonale GiFra Airola (Bn)



Scuola di Formazione Regionale - Convento di Piedigrotta (Na)



Scuola di Formazione Regionale - Convento di Piedigrotta (Na)



Week-end della Letizia - San Giorgio del Sannio (Bn)



Ofs Casanova di Carinola - Chiesa



Scuola di Formazione Regionale - Convento di Piedigrotta (Na)



Week-end della Letizia - San Giorgio del Sannio (Bn)



Scuola di Formazione Regionale - Convento di Piedigrotta (Na)